



Camera Civile di Bologna
“Alberto Tabanelli”
aderente all’Unione Nazionale Camere Civili

Il Consiglio Camerale

con riferimento all’ipotesi di trasferimento degli uffici giudiziari di Bologna nel sito denominato “Stamoto”, in via Del Parco zona Massarenti,

ritenuto che

- il sito individuato dal Ministero di Giustizia non sembra adeguato per le ridotte dimensioni ad accogliere tutti gli uffici giudiziari dalla Corte di Appello al Tribunale Giudice di Pace e altri uffici accessori;
- la zona circostante il sito “Stamoto” non ha caratteristiche, sul piano logistico e della viabilità, adeguate a sostenere il prevedibile afflusso degli operatori e degli utenti che quotidianamente dovranno accedere agli svariati uffici;
- i tempi per la realizzazione dell’intera cittadella giudiziaria paiono del tutto incompatibili con una sua realizzazione entro il 2020, data di scadenza del contratto di locazione dell’attuale sede del Tribunale, considerati i tempi per la progettazione, l’esperimento delle gare di appalto e la realizzazione delle opere;
- il trasferimento della Corte d’Appello da Palazzo Baciocchi (Piazza dei Tribunali) comporterebbe lo svuotamento e la probabile inutilizzabilità di questo importante edificio storico;
- lo spostamento di tutti gli uffici giudiziari dal centro determinerebbe la crisi conseguente di molte attività commerciali piccole e medie, che lavorano nell’indotto, e paiono inevitabili conseguenze anche di ordine pubblico, dovute alla desertificazione della zona;
- la condivisibile esigenza manifestata dal Ministero di Giustizia di spostare gli uffici giudiziari da edifici privati ad edifici pubblici, per ottenere un risparmio di risorse pubbliche, potrebbe essere rispettata spostando i soli uffici che attualmente sono ospitati presso sedi private (Tribunale, Giudice di Pace, UNEP) presso siti pubblici ubicati in prossimità del centro, quale ad esempio l’ex caserma Staveco;

esprime

il parere contrario della Camera Civile di Bologna Alberto Tabanelli al trasferimento degli uffici giudiziari presso la sede Stamoto;

propone

la mobilitazione del Foro bolognese per contrastare detto trasferimento e il coinvolgimento nell’organizzazione del dissenso delle associazioni di professionisti, di categoria e esercenti commerciali.

Bologna, 15/3/2017